

68 |

PROVA

LEATT CHEST PROTECTOR AIRFLEX

QUESTA PETTORINA È UN NUOVO INGRESSO NELLA COLLEZIONE 2022 DEI SISTEMI DI PROTEZIONE DEL MARCHIO SUDAFRICANO. CHEST PROTECTOR AIRFLEX È LEGGERA E CERTIFICATA CE, PREVEDE AMPIE PROTEZIONI SUL PETTO E SULLA SCHIENA, OLTRE AD AGGIUNGERE IMBOTTITURE LATERALI

DI CRISTIANO GIARCO



Quello di Leatt è un approccio derivato dal mondo delle due ruote arrigate a motore, dove è un protagonista indiscusso. Infatti, per quanto riguarda la mountain bike, vanno per la maggiore soluzioni più essenziali - gilet o maglie a maniche corte - da indossare a contatto con la pelle, con gli inserti protettivi, schiena ed eventualmente petto e fianchi, inseriti all'interno di apposite bustine e rimovibili. Il vantaggio di una pettorina così realizzata è invece la sua comodità: si porta al di sopra della maglia per il riding, ininterrottamente e togliendola con grandissima facilità. Ci sono pro e contro, ovviamente. Tra i secondi, il fatto che possa risultare meno stabile di una maglia elasticizzata che funziona quasi come una seconda pelle. Ma, come capita in tanti aspetti del riding, tocca all'appassionato valutare la caratteristica che più risponde alle proprie necessità e preferenze. Nel caso specifico, siamo nel campo dei dispositivi protettivi indicati più per il gravity che per l'enduro, per una questione sia di vestibilità e comfort, sia di sicurezza.

COME È FATTA

Nel caso della pettorina Leatt, il design è molto curato in ogni dettaglio: tecnologia anti-impatto AirFlex per il torace e la schiena, per un buon compromesso tra sicurezza, comfort e ventilazione. La parte posteriore è naturalmente più lunga, scendendo fino ai fianchi, per regalare tutta quella confidenza necessaria al biket nell'affrontare le sfide più impegnative. Leatt ha usato una struttura in materiale I-Mesh, ampiamente forata, per favorire la termoregolazione e la ventilazione. Ovviamente Chest Protector AirFlex è compatibile con un Neck Brace di casa Leatt. Nella parte superiore del dorso è presente la piastra rimovibile BraceOn, fissata con velcro, nel caso si utilizzi un dispositivo di protezione del collo.



SUL CAMPO

La vestibilità è aderente e comoda, con due fissaggi laterali in velcro collegati ad altrettanti fasci elastici, in modo da personalizzarla oltre a permettere di indossare e rimuovere la pettorina in modo rapido e semplice. Durante il riding non ostacola i movimenti, anzi, il biket è completamente libero sulla bici. La condizione migliore d'utilizzo è senza zaino, sebbene il profilo della pettorina sia ribassato, diventa difficile stabilizzarlo insieme. Meglio un marsupio da MTR per gli amanti del gonfio, che non va a disturbare nella parte bassa della schiena. Il peso è relativamente

contenuto, considerata la struttura: 767 g alla bianca per la misura L/XL. In test, Leatt Chest Protector AirFlex, con certificazione CE EN1621-3 Level 1 per il petto e EN1621-2 Level 1 per la schiena, è disponibile in tre taglie - S/M, L/XL, 2XL - in sole colorazioni nere, al prezzo di 169,99 €.



leatt.com



athena.eu

